

# Offagna nel caos



## SENZA PACE

Stefano Gatto era stato costretto a dimettersi dopo l'esplosione del caso di Amos Guzzini, il bambino morto dopo essere volato nel dirupo e per il quale i familiari hanno chiesto un risarcimento milionario per cui il Comune rischia la bancarotta

## Irregolarità nei bilanci: indagati l'ex sindaco Gatto e tre contabili comunali

*Falso, nei guai tesoriere, ragioniere e revisore*

- OFFAGNA -

C'ERA stata la mano della Finanza a rovistare tra le carte del Comune di Offagna nell'agosto scorso. I finanziari stavano portando avanti alcuni controlli sui bilanci per valutare eventuali irregolarità. Erano arrivati a richiamare la ragioniera del settore andata in pensione per ricostruire alcuni step che non tornavano. Conti, movimenti di denaro, su cui la Finanza ha dovuto far luce nel più breve tempo possibile.

Dopo quasi un anno il motivo dei controlli è venuto a galla. L'allora sindaco Stefano Gatto, il ragioniere, il revisore dei conti e il tesoriere del Comune oggi sono indagati dalla Procura di Ancona per falso in atto pubblico. Avrebbero omesso di «coprire» gli anticipi di cassa per gli anni 2010, 2011 e 2012: 260mila euro circa per il primo anno, 24mila per il 2011 e 213mila nell'ultima annualità. Per le seconde due in pratica si tratta dello stesso anticipo di cassa non pareggiato al 31 dicembre e risegnalato ogni anno. Una simulazione di disavanzo che avrebbe rideterminato ripercussioni sul bilancio.

Il presidente della Corte dei Conti regionale Mario Falcucci ha inviato la delibera del 2012, sezione controllo Marche, alla Procura della Repubblica: in quel vecchio documento parlava di «sussistenza di una grave irregolarità per il riscontrato disavanzo di amministrazione» e di «mancata corrispondenza tra accertamenti di entrata e impegni di spesa nei capito-



IN DIFFICOLTA' Il Comune di Offagna

### C'ERA STATA LA FINANZA

**Non coperti gli anticipi di cassa per gli anni 2010, 2011 e 2012**

li dei servizi conto terzi». L'udienza preliminare si terrà il 19 di questo mese al tribunale di Ancona. Gatto, difeso dall'avvocato Marina Magistrelli, qualora venisse condannato rischierebbe l'espulsione dai pubblici uffici. Un'altra batosta per il borgo quattrocentesco già travolto dal commissariamento dopo le dimissioni del primo cittadino a causa del maxi ri-

sarcimento chiesto dalla famiglia del piccolo Amos Guzzini, il bambino di sette anni che nel 1997 cadde in uno strapiombo lungo via Martin Luther King e da lì non vide più la luce. La famiglia ha chiesto due milioni e 200mila euro di risarcimento. Si lavora duro in città per continuare. La Pro loco ad esempio ha messo in atto ogni sforzo possibile per poter dare il via anche quest'estate alle feste medievali che saranno presentate la mattina di sabato 16 in Comune: la 29esima edizione è stata confermata tra le mille difficoltà dal 22 al 30 con il titolo «Offagna paese di sapientia».

si.sa.

Osimo • Castelfidardo • Loreto

# Atti falsi per nascondere i debiti nei guai l'ex sindaco di Offagna

L'accusa della Procura: omessi debiti per mezzo milione nei Bilanci di tre anni

## L'INCHIESTA

**OFFAGNA** Atti dimenticati per far quadrare i conti. La maledizione del Bilancio, che a febbraio aveva indotto il sindaco Stefano Gatto a dimettersi, si abbatte di nuovo sul Comune di Offagna e trascina in un'inchiesta l'ex sindaco, due funzionari e un revisore. Nel mirino della magistratura diversi atti, relativi alle manovre finanziarie tra il 2010 e il 2012, con i quali, secondo l'accusa, si puntava a celare il disavanzo del Comune. Oltre mezzo milione sommando gli atti finiti nell'indagine.

### Imputati

Nei guai con l'accusa di falso in atto pubblico in concorso sono finiti l'ex sindaco Stefano Gatto (difeso dall'avvocato Marina Magistrelli), il responsabile dell'Area Finanze del Comune di Offagna Evelina Guidi (assistita dall'avvocato Antonio Osmani), il tesoriere del Comune di Offagna Alberto Leonardi (difeso dall'avvocato Luca Ripoli) e Ilaria Ballorini (assistito dal legale Renzo Giantomassi) componente dell'organo di revisione del Comune di Offagna. Ieri era fissata l'udienza preliminare, ma al termine della giornata la discussione sulla richiesta di rinvio a giudizio o meno è stata rinviata. Secondo l'accusa sindaco e funzionari «nell'esercizio delle rispettive funzioni, al fine di dissimulare un rilevante disavanzo di amministrazione idoneo a determinare un rischio per il bilan-



Il Comune di Offagna

cio e/o gestione finanziaria del Comune di Offagna, formavano falsi atti».

### Irilevi

Sotto la lente d'ingrandimento della Procura sono finiti i Bilanci del 2010, 2011 e 2012 quando, in diverse situazioni, secondo il capo d'imputazione, sono stati formati «falsi atti». In particolare secondo l'accusa nel Bilan-

**Tre le manovre sotto esame. Imputati anche un revisore e due funzionari del Comune**

cio consuntivo 2010 è stata omessa «la rilevazione contabile dell'impegno relativo alle anticipazioni di cassa inestinte al 31 dicembre 2010 di 267.625,41 euro». E secondo la Procura non fu l'unico caso. «Anche nei successivi esercizi finanziaria venivano omessi debiti di tesoreria e in particolare 24.104,26 euro per l'anno 2011 e 213.151,10 euro per il 2012».

### Conti della discordia

Disavanzi nascosti, con atti falsi secondo la Procura, in tre anni. Conti amari per il sindaco Offagna che a febbraio si era dimesso nell'impossibilità di pagare il maxi risarcimento per la morte di Amos Guzzini, il bambino morto nel 1997 dopo essere scivolato in un dirupo non protetto. Per quella morte il Comune di Offagna è stato condannato per negligenza in solido con l'ex sindaco, l'allora capo ufficio tecnico e un imprenditore. Ai 2 milioni di indennizzo, sospesi per metà somma dalla Corte d'Appello, erano state aggiunte le spese legali di 77.662 euro e di giustizia per 68.788 euro. La situazione era precipitata dopo la mancata intesa della famiglia del bimbo per un accordo transattivo per 950.000 che il Comune avrebbe saldato in 10 anni. Nelle settimane successive alle dimissioni di Gatto il commissario prefettizio Francesca Piccolo aveva firmato la delibera di dissesto finanziario del Comune per 2.292.029 euro.

**Massimiliano Petrilli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Default

● Per un buco da 2.292.029 euro al Comune di Offagna è stato dichiarato il dissesto finanziario. La delibera è stata firmata a marzo dal commissario prefettizio Francesca Piccolo è trasmessa alla Corte dei Conti e al Viminale. Fallimento dichiarato nell'impossibilità di pagare il maxi risarcimento per la morte di Amos Guzzini morto nel 1997 in un dirupo non protetto.

## Notizie di Cronaca

*L'accusa è di aver nascosto un disavanzo di gestione*

# Offagna - L'ex sindaco Gatto rinviato a giudizio per falso in atti pubblici



9 novembre 2016 11:48

20

Mi piace

Condividi

Tweet

Follow

549 followers

L'ex sindaco di Offagna, **Stefano Gatto**, rinviato a giudizio con l'accusa di concorso in falso ideologico in atti pubblici. Tra il 2010 e il 2012, i bilanci del Comune sarebbero stati appositamente alleggeriti di poste passive di circa 500 mila euro per nascondere un rilevante disavanzo d'amministrazione che ne avrebbe messo in pericolo la gestione finanziaria. Il gup di Ancona Paola Moscaroli, su richiesta del pm Paolo Gubinelli, ha rinviato a giudizio oltre l'ex sindaco del paese medioevale Stefano Gatto, Ilaria Ballorini revisore contabile e Alberto Leonardi, tesoriere. Una quarta imputata, Evelina Guidi, chiamata in causa come responsabile dell'Area finanziaria del Comune, ha invece patteggiato la pena, sospesa, di un anno di reclusione. Secondo l'accusa dai documenti contabili del triennio 2010-2012, emergerebbe come gli imputati, nell'esercizio delle rispettive funzioni, avrebbero contribuito a omettere la rilevazione di alcune poste nei bilanci. Nel 2010 l'impegno relativo ad anticipazioni di cassa inestinte per 267 mila euro, nel 2011 debiti di tesoreria da 24 mila euro e da 213 mila euro nel 2012. Il tutto, secondo la Procura, per nascondere il disavanzo che avrebbe determinato un rischio per il bilancio e la gestione finanziaria del Comune di Offagna. Il processo inizierà il prossimo 26 gennaio davanti al Tribunale di Ancona in composizione monocratica. Tutti gli interessati sono convinti di poter chiarire la loro posizione e di dimostrare l'estraneità ai fatti.